Anno XXI | Sabbato 24 Settembre 1887 | Abbonamento postale | N. 228

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

IL LIBRO IN RUSSIA

Il nostro secolo è il secolo della stampa, è il secolo del pensiero libero, è il secolo di tutti i generi d'indipendenza. La stampa è la sovrana di questo mondo, è il despota inflessibile dei tempi moderni, è meglio che un potere di diritto, è un potere di fatto: tutte le grandezze del mondo vanno a rompersi contro questo scoglio. Il libro e il giornale misurano a ciascuno la sua popolarità, la sua gloria, il suo valore. Son essi che fanno le orazioni funebri di tutte le potenze rovesciate. Sono immortali. Hanno tutta la pazienza dell'immortalità.

Di che tempra sia la forza della stampa noi lo vediamo in Francia, ove un piccolo giornale giunge a superare le dugentomila copie al giorno, ed ove un nuovo libro di Zola o di altro gran maestro giunge, in una settimana, alla settantesima edizione.

Cosa vi era in Francia? Vi era una cosa immensa in apparenza, una cosa formidabile. Ebbene, tutto ciò che vi era in Francia morì o svanì, non si sa dove. Tutto fu divorato dal giornale e dal libro. Il giornale o il libro, questa fragile potenza, così combattuta e sulla quale il censore poteva ciascun giorno gettare il suo soffio infame, mutilando un pensiero con il sangue freddo di un carnefice, che fa cadere la testa di un uomo; il giornale o il libro ha divorato tutto ciò. Fu visto Rouher, il vice-imperatore, in tutta la sua potenza. *Che cosa* divenne poi? Fu visto il famoso Ollivier, disdegnoso alle proteste dei deputati di Parigi. Che cosa è divenuto adesso? E la dinastia Napoleonica? E Mac-Mahon, chiamato dai suoi adulatori il Boiardo moderno, maresciallo di Francia, anima dell'Impero, presidente della Repubblica, cospiratore contro la Repubblica? Ed il pontefice-re che percorreva le vie dell'eterna città nel suo carrozzone dorato? Che cosa ne è di tutti? Uccisi dal giornale e dal libro! Ma il giornale e il libro vivono sempre.

Una grande potenza attira sempre gli sguardi degli Stati di Europa: la Russia. La stampa non vi è libera, è perseguitata. Il libro è sotto la sorveglianza del governo. Sotto forma di romanzo, esso spunta alla luce del sole. Eppure esso ha trasformato la Russia, esso ha divorato e divora tutto. Il *nihilismo* è sua opera.

I romanzi russi cominciano ad essere letti fra noi, ma non li si comprende ancora che imperfettamente. È per questo che si rimproverano all'ultimo romanzo del conte Leone Tolstoi, *Anna Karenina*, le sue tendenze politiche. Si vorrebbe che questo romanzo si concentrasse nell'opposizione tra l'amore legittimo e felice di Levino e di Kitty, nel loro dominio dei dintorni di Mosca, e l'amore colpevole di Anna Karenina, moglie di un ministro e di Wronsky, valoroso uffiziale, attraverso il mondo. Tolstoi non ha punto immaginato i suoi personaggi. Ha prestato a Levino le sue proprie idee, i suoi proprii sentimenti. Si è dipinto in lui. Anna Karenina è la moglie di un ministro, oggi membro nel consiglio dell'Impero, e tutta Pietroburgo sa il suo nome. Ma essa non si è gettata sotto le ruote d'una locomotiva, allorchè si è creduta abbandonata da Wronsky. Si è avvelenata. Wronsky l'ha trovata morta nella guerra di Serbia.

Ma se Levino finisce per vedere la felicità ch'egli ha sotto alla mano, non è che un artificio di Tolstoi, il principe degli scrittori russi, di cui i suoi compatriotti paragonano il capolavoro *Guerra e pace* alla *Divina Commedia* di Dante.

Tolstoi non è punto felice. Egli è caduto in un pessimismo così nero come quello in cui Gogol e Dostoiewski sono morti, così nero come quello di Giacomo Leopardi. Poi da pessimista è divenuto mistico. Si è persuaso che nessuno sino a lui aveva compreso il Cristo. Ha commentato i vangeli.

Sotto Nicola I le idee europee, alle quali Pietro il grande e la grande Caterina avevano aperto le porte, non penetravano in Russia che per mezzo dei Russi che viaggiavano in Europa. I libri europei erano consegnati alla dogana, anche quelli di Guizot. Un russo accusato di aver pronunziato, nella sua stessa casa, la parola *parlamento*, correva il rischio di essere esiliato in Siberia. Ma Alessandro II riprese la tradizione della grande Caterina e di Pietro il grande. Le idee europee si precipitarono in Russia per tutte le vie moderne. La Russia si saziò del cibo della scienza alemanna. Si ubbriacò dello sciampagna della letteratura francese. Alessandro II fu il più grande riformatore del suo secolo. Egli riformò il suo paese nello spirito europeo. Quest'incontro delle idee europee con le idee asiatiche produsse una vegetazione sconosciuta, i cui frutti sono, gli uni squisiti, gli altri mostruosi. La vita russa fu tutta scossa. Le sue tradizioni più antiche, le sue credenze più care barcollarono. Ma siccome essa non concepisce ancora il rinnovamento che imperfettamente, si trova in uno stato di dubbio e di febbre, di nihilismo e di rivoluzione, che inspira tutta la sua letteratura.

Lo scrittore non può ancora dire tutto il suo pensiero in Russia, giacchè se l'autocrata è stanco del suo assolutismo, è sempre quell'essere misterioso che ha i piedi sulla terra e la testa nel cielo, da cui scende ogni cosa e si eleva ogni pensiero. Così il romanzo è la veste sotto la quale gli scrittori fanno passare i loro scritti e le loro aspirazioni. I loro eroi si fanno loro organi, copiati su personaggi dei quali il pubblico cerca i nomi.

Gogol e Pouchkine sono stati i precursori del romanzo a tendenza rivoluzionaria, giacchè, dopo Caterina II, le idee europee hanno battuto più d'una volta alla porta prima che Alessandro II non l'aprisse. Il *Revisore* di Gogol ha fatto ridere della gerarchia amministrativa, il grande giogo russo, prima che Tourgueneff abbia intenerito il lettore sotto il peso di questo giogo. Tutta l'opera di Tourgueneff è politica. Le *Memorie di un cacciatore* sono una serie di quadri in cui figurano i russi di tutte le classi e di tutte le condizioni. E tutti questi romanzi sono lo sviluppo dei principali tipi di questa galleria. Mostrare ciò che è il moujick o il contadino nelle sue diverse condizioni di coltivatore, di operaio, di servo, e mostrarlo con pietà, con simpatia, è dire che è lui che soffre e che bisogna rialzarlo. Mostrare al contrario il tchinowich concussionario, oppressore, è dire che è lui che bisogna riformare. Tutti i romanzi russi s'impietosiscono sul moujick, vantano le sue virtù, e le glorificano. Tourgueneff lo fa malinconicamente, Ouspensky da ribelle, Tolstoi da pessimista.

L'*Oblomof* di Goutcharof è un romanzo psicologico: un giovane patriota resta coricato perchè, egli si domanda, a che servirebbe levarsi, vestirsi, lavorare? Lo studio del nihilismo è tutto il romanzo. Il *Delitto* di Destoiewski è lo studio delle sensazioni d'un assassino dopo il suo delitto. E queste sensazioni riempiono due volumi. Si crederebbe veder l'anima di quel colpevole, per mezzo degli occhi di un essere soprannaturale. E al termine di questa lunga visione, lo spettatore si chiede, se non è pazzo.

Sei mesi dell'anno, il popolo russo vive nelle sue capanne, in preda alla noia, alle meditazioni. Quando ritorna la bella stagione, il piano, sempre il piano si estende davanti a lui. Esso si vede solo tra la terra e il cielo, e, tra queste due immensità, si sente perduto, impotente. È un popolo malinconico.

Una sera di estate io scendeva la Neva, da Pietroburgo a Peterhof. Davanti al battello, correva una flottiglia di corazzate. I marinari cantavano quelle canzoni in cui la Russia sembra avere messa tutta la malinconia della sua anima. Io mi sentii preso da una tristezza e da una pietà infinita. Io sentii allora l'anima russa. Quando la sua malinconia diviene acuta, essa dubita di tutto, tutto le diventa uggioso, la terra e l'aria le mancano, la disperazione la invade, e non le resta più che il suicidio o la follia.

Le idee europee ed il libro hanno spinta la malinconia di quel popolo asiatico verso la politica. Il popolo russo ha meditato sulle condizioni della sua vita, dubitato delle sue istituzioni, sognato le riforme sociali. E se egli assassina lo czar, non osa discutere la di lui autorità sacra. I suoi sogni sociali, religiosi e politici influiscono sulla sua anima, sulla sua vita. Gli scrittori sono forzati di dar loro posto nelle loro carte. Tolstoi, più d'alcun altro, riflette questa nuova espressione dell'anima russa.

Che fare? Tcherniascheusky posò questa questione al popolo in un romanzo che commosse tutta la Russia. E il popolo fin d'allora, si domanda: che fare?

L'Omero della guerra del 1812, Tolstoi, lasciò, in questo problema, il suo grande spirito. Oggi è il problema di tutti i pensatori, di tutti i lottatori.

In Ispagna un grand'uomo, Emilio Castelar, che non è nè un uomo di Stato, nè un filosofo di Stato, ma un poeta di Stato, un veggente di Stato, avvisò la razza latina dei pericoli di cui è minacciata dalla razza slava. Già egli vede l'Europa invasa dagli Slavi. Questa paura spagnuola prova almeno che in Europa si pensa che Tolstoi e gli scrittori russi hanno torto di disperare dell'avvenire della loro patria.

Ma quest'ambizione, che si è impossessata della Russia, la conduce a lanciarsi nelle avventure. L'Alemagna vorrebbe spingerla nelle Indie, per servirsi di essa come di un martello per rompere l'Impero britannico. Sogni del vecchio Bismarck! La Russia non vuole uscir dall'Europa per rientrar nell'Asia. Essa non ripudia il testamento di Pietro il grande, non sacrifica gli sforzi che, da dugento anni, fa per diventare potenza europea.

Il pensiero della Russia è nelle carte degli scrittori. La bussola di quel popolo è il libro. Ed il libro conserva la sua originalità di malinconia e di pietà, la perspicacia che commuove ed offusca, come il profumo di quei fiori cui una vegetazione folle moltiplica, nella dolce stagione, sulla terra russa.

Palmanova, 21 settembre.

DOMENICO GALATI.

Dei concimi chimici
e delle combinazioni del fosforo in particolare

Credo sia di grande utilità per quegli agricoltori che non conoscono la chimica il sapere che cosa si vuol realmente significare con le parole *Anidride fosforica, Acido fosforico, Fosfato di calce* e *Fosfato acido di calce* ecc., in quantochè mi consta positivamente, che la maggior parte del pubblico crede che tutte queste denominazioni si riferiscano ad un'unica sostanza di egual forza. Nei listini delle fabbriche di concimi si garantisce sempre il titolo dei fosfati, ma chi usa l'uno chi l'altro dei suddetti nomi e ne consegue una dannosa confusione che il pubblico non discerne, e spesso n'è gravemente danneggiato e chi avrà la pazienza di seguirmi facilmente si persuaderà.

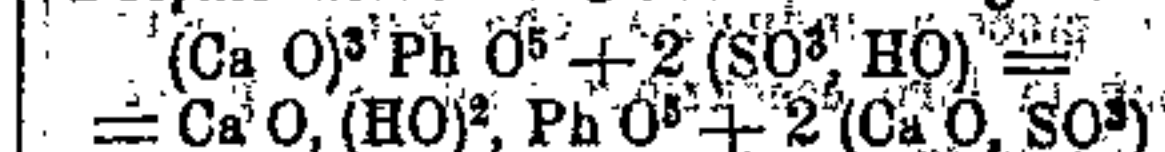
Ecco pertanto una *brevissima* descrizione delle combinazioni del Fosforo ridotta in modo che possa essere compresa da chiunque.

Il *Fosforo* si cava dalle ossa: unito a 5 equivalenti di ossigeno forma *l'acido Fosforico anidro o anidride Fosforica* (come si vede in qualche listino): L'Acido Fosforico anidro unito a tre equivalenti di acqua forma l'*Acido Fosforico* comune, quindi il primo, perchè privo d'acqua, ha maggior valore del secondo che ne ha tre equivalenti.

Vi sono poi moltissimi altri acidi Fosforici che prendono nomi diversi conforme la quantità d'ossigeno o di acqua che contengono e che non nomino per non far confusione.

La *Calce* unita all'*Acido Fosforico* forma il più gran numero di combinazioni che con qualunque altra base: ne nominerò due sole: Il *Fosfato di Calce* che si trova nelle ossa calcinate ed il *Fosfato Acido di Calce*.

Il primo per l'agricoltura non val nulla, o poco, se non viene ridotto a *Fosfato acido di Calce* come segue:

$$(Ca\,O)^3\,Ph\,O^5 + 2\,(SO^3, HO) = Ca\,O, (HO)^2, Ph\,O^5 + 2\,(Ca\,O, SO^3)$$

Fosfato delle ossa — più 2 Acido Solforico — eguale a Fosfato acido di calce — più 2 Solfato Calce o gesso.

Esiste poi in natura un fosfato che i mineralogisti chiamano *Apatite* o *Morosite*, i Francesi *Fosforit* ecc. ed anche questo fosfato (che abbonda di carbonato di calce è inutile), se non viene ridotto a Fosfato Acido val poco per l'agricoltura.

Fatta una superficiale conoscenza delle suddette combinazioni del Fosforo, procurerò dimostrare brevemente in altro modo più facile a comprendersi, la differenza che corre tra le principali.

1 0|0 di Acido Fosforico Anidro corrisponde a

1 38|100 di Acido Fosforico comune ed a

2 18|100 di Fosfato di Calce acido.

In altre parole: Se un grammo di Acido Fosforico Anidro costa al prezzo del giorno, approssimativo cent. 72.

Un grammo di Acido Fosforico comune costerà cent. 51.

10 **APPENDICE**

IL FRIULI
STUDII E REMINISCENZE
DI PACIFICO VALUSSI

IX.
Gite e memorie.
(Fine)

La prostrazione morale è una terribile malattia, perchè delle più difficili a guarirsi. Io stetti parecchi giorni senza poterla vincere in me, poichè tentavo di curarla col pensiero, ed il pensiero allora non faceva che aggravarla.

Trovandomi nella casa paterna, il pensiero naturalmente correva alle care rimembranze dell'infanzia, a quelle rimembranze cui io avevo coltivato a lungo, prima per servirmene alla educazione di me stesso, poscia per trarne documento alla educazione altrui. In quel punto però tutte quelle care rimembranze non facevano che accrescermi lo scoraggiamento. L'idilio dell'infanzia, che ai ritorni nella casa paterna dagli studii era per me come pianta che in primavera rinverdisce, mi pesava amaro sull'anima, vedendomi così spezzata a mezzo la vita. Più amara ancora una assidua rimembranza di studii fatti, che in altri tempi avrebbero dovuto ricondurmi nel villaggio nativo, per esercitarvi una vita d'azione non discontinuata a pro del mio Friuli.

Dopo l'Università, appunto in quella Venezia dove vissi poi durante l'assedio, avevo cercato con amorosa e lunga meditazione uno scopo pratico alla mia esistenza, che non fosse quello di passare in questa terra solo mangiando e bevendo come tanti fanno. Ispirandomi al Tommaseo, a Vittorino da Feltre, al Pestalozzi ed al Fellemberg, avevo studiato il modo di dare una educazione, che non li stornasse dalla condizione paterna, li facesse contenti di sè, utili alla famiglia ed al paese, a que' figli de' possidenti di campagna che sono del pari lontani dalla molta ricchezza e dalla povertà, e che in Friuli formano una classe numerosa ed utilissima, alla quale anche i miei appartenevano. Dirò forse in qualche luogo le mie idee in proposito ed il perchè non vennero messe in atto. Qui basti ricordare, che il pensiero me ne era venuto, perchè sentivo di me che l'essere tolto a' miei campi per farne un dottore, non era un vantaggio nè mio, nè della famiglia, nè della società, e perchè parevami grande invece quello di conservare alle nostre campagne, ma educandoli per bene, i giovinetti della mia stessa condizione. Volevo quindi che la scuola di questi giovani fosse la famiglia mia, la mia casa, la mia azienda agricola, il mio villaggio. Li volevo istrutti specialmente nelle scienze naturali applicate all'industria agraria, ed istrutti colla parola, coll'esempio, coll'opera, istrutti da quello che si faceva nell'ambito della nostra costante azione, dall'osservare da sè e confrontare con cognizione tutto ciò che la natura e l'arte avevano fatto nel Friuli, e guidati nella applicazione al proprio paese dagli studii e dal lavoro altrui.

Tre anni assidui di studii preparatorii avevo dedicato a questa idea, conscio me solo di quanto covavo in mente; e furono studii i quali, sebbene io mi trovassi sviato dall'attuare quel disegno, mi giovarono in tutto quello ch'io potei fare dappoi, e segnatamente nel decennio dal 1849 al 1859, durante il quale soggiornai in Friuli.

Io non piansi punto come perduti quei tre anni di studii; ma allora m'era amaro il ricordarli, poichè ogni cosa ch'io vedevo del nativo villaggio mi faceva tornare in mente ch'io avea meditato molte cose e che nulla avea posto in atto del mio disegno. Tanto più grave adunque mi pareva allora un'esistenza senza scopo, tanto più difficile il ricominciare la vita, essendomi soprattutto impossibile il pensare a condurre quella, che mi restava fuori da quelle idee che eranmi state per tanti anni fedeli compagne. Congedandomi il 24 agosto da Giuseppe Sirtori in Piazza San Marco, egli mi aveva detto: *Il vostro posto è in Piemonte.* Siccome fino dal 1847 avevo ricevuto da Lorenzo Valerio, amico non mai visto, un invito ad andarvi, così ci avevo pensato anche un poco. Ma poi dissi a me stesso: Perchè andare dove tutti vanno, e correre il pericolo di avere bisogno di chiedere uffizii ed occupazioni per campare la vita? Era pur bello, il fare qualcosa di quello che molti non sogliono fare... ma ora, dopo fallito il movimento del 1848, ad uno che aveva il suo nome sotto al decreto del resistere ad ogni costo, che cosa sarebbe *permesso* di fare?

Eppure in quei giorni la mia principale tribolazione furono appunto le offerte che mi venivano a fare! La principale dico, poichè non era poca cosa la quasi impossibilità di evitare certi politicastri di villa, i quali avevano l'aria di venirvi a chiedere conto perchè avevate fatto causa comune con quei matti di Venezia, o perchè pensavate giusto di colui dal Temporale. Evitai quanto mi fu possibile ogni discorso, e mi diedi a condurre una vita tutta fisica, che almeno mi rintonasse le forze del corpo; ed a poco a poco ci riuscii.

Andavo spensierito ad arte e quasi

Un grammo di Fosfato Calce acido costerà cent. 33.

In Germania, ove lo smercio del concimi chimici è molto più esteso che da noi, la legge prescrive che nei listini a titolo garantito i fosfati sieno valutati e nominati col nome di Anidride Fosforica e con nessun altro.

E ciò per evitare che il pubblico, che non conosce chimica, sia tratto in inganno col pagare un grammo di Fosfato di calce che costa 33 come uno di Anidride che costa 72 o uno di Acido Fosforico che costa 51 come dissi.

A scanso di malintesi io crederei opportuno che i Comizii Agrarii d'Italia avessero a sollecitare il Ministero onde con decreto avesse a stabilire: Tutti gli stranieri fabbricatori di Concimi che mandano listini in Italia e gli Italiani stessi, devono valutare e nominare le combinazioni del Fosforo sotto una sola denominazione, e scegliere quella che la chimica può con più facilità e prontezza constatare.

In tal modo si proteggerebbe l'interesse degli agricoltori ed il credito dei concimi chimici; che sono una vera risorsa ed indispensabili, per bonificare i nostri terreni già esauriti di sostanze fertilizzanti e che coll'andar degli anni diverrebbero affatto sterili, senza ridar loro i fosfati in specialità, che vengono annualmente esportati dalle piante.

GIROLAMO ZAMBALDI
Farmacista.

Esposizione Regionale Veneta di piccole industrie in Vicenza.

I FRIULANI PREMIATI

Con medaglia di bronzo.

Vicenza, 23 settembre.

La ditta *Filippo Colautti* di Doleguano, per le sue sedie di noce e gialle, riconosciute bene lavorate e solide relativamente al basso prezzo.

* *

La ditta *Masini Gio. Batta* di Forgaria raccolse due medaglie una per i rastrelli in legno per uso foraggio, con manico liscio, riconosciuti robustissimi, ed il pettine giustamente inclinato; l'altra per le due gerle, le quali, sebbene d'uso ordinario, sono confezionate con molta diligenza e quindi di lunga durata.

* *

La ditta *Miani Francesco* di S. Giovanni di Manzano, per il sofà, le poltrone e le sedie di vimini, veri lavori di piccola industria, che vanno lodati per la loro esecuzione e modesto prezzo di vendita.

* *

La ditta *Pagotto Giuseppe* di Sacile per le mattonelle bresciane, pezzetti per mosaici, asfalti e lavori a disegno, tutti articoli ritenuti ottimi sotto ogni aspetto per pavimentazione.

* *

La ditta *Grandis Giacomo* di Medun per la specialità delle sue galettine alla vaniglia, impastate molto delicatamente e di gusto squisito; insomma una vera ghiottoneria pei bimbi.

* *

La ditta *Calligaris Giuseppe* di Udine per le sue zangole, i poppatoi per vitelli, e le valvole per la fermentazione del vino nelle botti; tutti oggetti semplici, appropriati e di grande utilità pratica.

Ogni famiglia con le zangole del Calligaris può farsi un buon burro pei propri consumi anche in piccola quantità.

Premiati colla menzione onorevole

Ottennero la menzione onorevole i meccanici *Perini* e *De Cecco* di Udine per la loro tanto lodata filandina a vapore di cui feci già cenno nel vostro giornale.

* *

De Cecco Gio. Batta di Pozzuolo per il ventilatore per cereali.

* *

Per questi due ultimi giorni che precedono la chiusura dell'esposizione venne ridotto il biglietto d'ingresso a centesimi 25 in luogo di 50.

Domenica, giorno della chiusura il prezzo d'ingresso ritornerà a centesimi 50; tuttavia i membri delle Associazioni e rappresentanze che intervenissero in corpo avranno l'ingresso per centesimi 25.

Si dice che molti espositori ridussero sensibilmente i prezzi di vendita dei rispettivi articoli.

A. L. P.

NOTIZIE SANITARIE

Palermo 23. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22 casi 6, morti 3, di cui due dei precedentemente colpiti.

A Trapani, casi 10, morti 2; a Catania un caso; a Randazzo casi 6, morti 6; a Troina casi 6 e morto 1; a Calatabiano casi 4 e morti 3.

Crispi ha inviato lire mille per le cucine economiche di Troina.

— Da Messina: Il morbo accenna a decrescere. Dalla mezzanotte del 21 a quella del 22, casi 105, morti 27.

Fu attaccato dal colera il patriota Bensaia, uno dei Mille e volontario della Croce d'Oro; il suo stato è grave.

— La Società della Navigazione generale italiana inviò a Messina l. 5000.

Il fratello di Misdea

Scrivono da Girofalco (Catanzaro) che ivi si è ucciso, sparandosi una revolverata alla testa, un fratello del soldato Salvatore Misdea, fucilato tre anni fa, per aver ucciso alcuni suoi compagni nel quartiere di Pizzofalcone a Napoli.

SMENTITA

Non ha alcun fondamento la notizia telegrafata da Roma alla *Lombardia*, che cioè il marchese d'Arcais, direttore dell'*Opinione* vada a Milano a prendere nella *Perseveranza* il posto lasciato vacante dal compianto Filippi.

Così la *Perseveranza*.

I COSACCHI IN ABISSINIA

Telegrafano da Pietroburgo che il famigerato Aschinoff, capo dei cosacchi, si prepara a tornare in Abissinia con numerosi compagni.

Adesso è in giro per raccogliere i fondi necessari alla spedizione.

Quanto ad arrivare in Abissinia, è un altro affare — e prima, il sig Aschinoff dovrà fare i conti anche col Comando militare di Massaua.

Meeting contro il fisco

Si ha da Verona:

Un proclama invita i commercianti ed esercenti ad intervenire ad un *meeting*, fissato per domenica prossima al teatro *Ristori*, onde deliberare una tutela legale contro l'aumento inconsulto delle tasse di ricchezza mobile.

Alla ditta Camerini, che finora pagava la tassa su un reddito presunto di lire 15,000, fu calcolato il reddito in lire 128,978,28, attribuendole un guadagno netto del 10 0\|0 su tutti i suoi contratti!

Alla ditta Laschi, il reddito supposto finora in lire 17.000, fu sbalzato senz'altro a lire 144 000; e inoltre le si attribui un'agenzia per lire 10,000. E così agli altri!

Il banchetto politico a Torino

La Commissione pel banchetto politico all'onor. Crispi, uniformandosi al desiderio espresso dal presidente del Consiglio dei ministri, decise che il solenne simposio abbia luogo il 18 ottobre prossimo, alle ore 6, nella sala del teatro *Regio*.

Gli inviti saranno numerosissimi. Vi parteciperanno tutte le individualità della politica, della scienza e del giornalismo del Piemonte.

Il Ministro Grimaldi

L'on. Ministro dell'agricoltura e commercio è arrivato ieri in Ancona. Alle 11 visitò lo stabilimento metallurgico e la raffineria di zucchero.

Alle 3 pom. si recò ad inaugurare il secondo Congresso degli agricoltori marchigiani, e tenne un discorso che fu applauditissimo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 23. E' arrivato il ministro Saracco, che dovette fermarsi quattro ore alla stazione di Campiglia, essendochè un treno merci sviato, ingombrava la strada.

— Capitelli, prefetto d'Aquila, venne tramutato a Messina.

A Messina verrà nominato questore Raimondi, in successione del compianto Galimberti.

— L'on. Crispi ricevette l'orfano del prefetto Serpieri, morto a Messina di colera.

— Il tenente Savoiroux venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

— Ai primi del prossimo ottobre si pubblicherà il Bollettino militare contenente le nomine degli ufficiali del corpo speciale d'Africa.

— Nella prima quindicina di ottobre saranno convocate le quaranta commissioni per esaminare i concorsi alle cattedre universitarie.

— La Giunta accolse la proposta dell'onor. Crispi di istituire un asilo per i bambini abbandonati, a ricordo del venti settembre.

La Giunta autorizzò il sindaco, duca Torlonia, a nominare una commissione all'uopo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico

del l'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23 settembre 1887.

In Europa pressione aumentata fuorchè sulla Russia del nord. Isole Brittaniche 774, Mons 753. In Italia nelle 24 ore barometro salito da 1 a 5 mm. da nord a sud, pioggie e temporali in Sicilia, venti freschi settentrionali al sud e a levante della Sardegna, temperatura di nuovo diminuita, stamane cielo sereno, venti sensibili settentrionali a sud, calma altrove. Barometro 765 sulle coste meridionali, livellato a 766 altrove. Mare agitato a Siracusa, Cozzo e Spadaro.

Probabilità. Venti deboli specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	754.3	75?.9	753.8	751.3
Umidità relativa	60	45	74	68
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.)	N	SW	E	E
Vento (vel. k.)	1	5	3	2
Term. cent.	15.7	19.5	16.1	16.8

Temperatura { massima 20.9. minima 10.0.
Temperatura minima all'aperto 7.5.
Minima esterna nella notte 22-23 6.7.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 12 e 19 settembre 1887

La Deputazione provinciale nella seduta 19 corr. tenne a notizia la comunicazione fattale della Nota 14 settembre 1887 n. 33600-3004 colla quale il r. Ispettorato Generale delle strade ferrate, Amministrazione centrale di Roma accordò la chiesta proroga pei lavori di costruzione della ferrovia Udine-Portogruaro a tutto 31 dicembre 1888, e diede conforme partecipazione alla Società Veneta assuntrice dei lavori.

Autorizzò nelle succeennate sedute i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Fanton dott. Aristide Notajo di lire 10,100 in causa onorario e spese pel contratto di mutuo 29 agosto 1887 di lire 1,235,000 concesso alla Provincia dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— Alla Presidenza della Società operaia di M. S. in Pordenone di l. 400 per concorso alla spesa di mantenimento della Scuola di disegno per l'anno scolastico 1886-87.

— Alla Presidenza degli Spedali civili di Genova di lire 210,97 per cura e mantenimento di un mentecatto.

— Alla sig. De Pauli di lire 237.50 per pigione da 15 marzo a 14 settembre 1887 della caserma dei rr. Carabinieri in Forni di sopra.

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori di lire 4396,62 in causa assegni per gli stipendi di settembre ed ottobre a. c. dovuti ai cantonieri provinciali.

— Alla r. Tesoreria di Udine di lire 2500 per rata seconda a saldo del quoto 1886-87 di concorso alla spesa di mantenimento della Scuola Normale femminile di Udine.

— Alla Direzione del civico Spedale di Sacile di lire 2000 quale acconto sulle dozzine dei mentecatti accolti nel terzo trimestre 1887.

— All'Esattore consorziale di Pordenone di lire 77.15 in rifusione di partite d'imposte dirette da 1884 a 1887 che ottennero il discarico.

— Ai Comuni di Reana, S. Odorico e Mejano di lire 118.30 in rimborso di sussidi anticipati a maniaci negli anni 1886 e 1887.

— Alla Presidenza della Cassa di Risparmio di Udine di lire 1113.89 quale rata prima a deconto del mutuo di lire 14.000 concesso alla Provincia ed erogato a favore del Comune di Azzano Decimo in relazione alla legge 8 luglio 1883 n. 1487 serie 3ª.

— Alla sig. Del Missior Maria di lire 250 per pigione da 1 aprile a 30 settembre 1887 della caserma pei rr. Carabinieri in Clauzetto.

— Alla Direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di lire 6919.63 a complemento del sussidio per l'anno 1886.

Furono inoltre trattati altri 103 affari, dei quali 29 di ordinaria amministrazione della Provincia; 51 di tutela dei Comuni; 11 d'interesse delle Opere Pie; e 12 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati n. 117.

Il Deputato prov. BIASUTTI.

Il Segretario, *Sebenico*

Consiglio provinciale. Lunedì 26 corr. si raduna il Consiglio provinciale di Udine per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Circolo Operaio Udinese. I signori soci iscritti per l'istruzione delle lingue italiana e straniere, sono pregati ad intervenire lunedì 26 corrente alle ore 8 pom. presso la sede del Circolo.

La Presidenza.

A Gradisca. Chi andrà domani a Gradisca farà opera altamente patriottica, contribuendo all'incremento d'una *Associazione* che ha il nobile scopo di difendere la nazionalità italiana dalla prepotenza straniera.

Dal Judri al Quarnero *Pro Patria* innalza il suo glorioso vessillo e chiama a raccolta tutti i cittadini onesti e di cuore affinchè oppongano una diga formidabile allo slavismo che li minaccia da Lubiana e da Zagabria.

La simpatia degli italiani del Regno non *può*, non *deve* mancare a coloro che nulla lasciano d'intentato per di serbarsi fedeli alla *dolce lingua* del sì.

Inghilterra, Francia e Germania appoggiano dovunque ed *energicamente* quelle associazioni che hanno lo scopo di *difendere* e *propagare* le loro rispettive nazionalità; perchè non farà altrettanto l'Italia?

Chi può, dunque, vada domani a Gradisca, e partecipando alla festa di *Pro Patria*, stia certo di contribuire a sostenere una *Società* che vuol serbare intatto l'unico bene rimasto agli italiani d'oltre Judri; *la patria favella, sacro retaggio ereditato dai padri.*

La festa incomincia alle 4.30 pom.

Vi si danno:

I. Corsa di velocipedi sotto la direzione del *Veloce Club Triestino*.

II. Festa da ballo all'aperto. Il luogo del ballo e il Gran Viale della spianata saranno illuminati a luce elettrica.

III. Alle ore 8 30 precise, spettacolo di gala drammatico-musicale al Teatro di Società.

Industriali friulani premiati a Vicenza.

Ottennero la *menzione onorevole:*

Classe IV — Lavori in materie diverse
Caisutti Luigi, di Trivignano.

Classe VI — Lavori meccanici
Perini e De Cecco, di Udine.
De Cecco G. B., Pozzuolo.

Da Tolmezzo ci scrivono:

I lavori della *Rosta della Madonna del Sasso*, della quale si è occupato più volte con interesse il vostro Giornale, procedono a grande velocità. Pareva che non si potesse finire quell'opera entro l'anno, e gli abitanti di Caneva si erano rassegnati a veder le loro campagne invase anche quest'autunno dalle piene del Tagliamento. Ma invece, grazie a queste bellissime giornate, giovedì scorso si poterono compierne le fondazioni, ed ora si procede alacremente nella costruzione del rivestimento sovrapposto.

Sappiamo che all'esimio ingegnere capo, cav. Cappellari, si deve in special

stupido errante per i campi, nelle note vigne, sui pratelli circondati di ombre e di limpide acque correnti, finchè avevo lena, mi pascevo avidamente della mia aria paesana, mangiavo e bevevo dei prodotti del mio suolo, accettavo taluna di quelle merende sui prati e tra i boschetti in lieta e chiassosa brigata, ch'era uno dei divertimenti da scolari, senza credermi per questo degradato, come penserebbe uno dei nostri uomini serii, o d'incanagliarmi un po' troppo, come diceva il segretario fiorentino. Qualche cara visita ricevuta e ricambiata aveva contribuito a ridarmi il senso della vita ed il coraggio di affrontarla e ricominciarla di nuovo. Era proprio vero, che il fisico aveva rifatto il morale.

Pensai allora, che la nostalgia dovesse avere in sè una causa fisica, una causa dipendente dalla parte vegetativa del nostro essere.

L'uomo trae dal luogo dove nasce e dove conduce i suoi primi anni gli elementi costitutivi, certe qualità che sono in armonia con quel suolo e con quell'ambiente, e che gli danno un carattere particolare, come accade d'una pianta. Fu detto già che *la terra simili a sè gli abitator produce.* Ora, traete l'uomo fuori da questo ambiente, e se forse l'ingegno suo si sveglia di più, si manifesta, come l'elettrico apparisce nei corpi cangiando la loro condizione ordinaria di esistere, il suo corpo invece ne patisce ed istintivamente tende a tornare nelle condizioni per lui naturali, a saturarsi nuovamente dei principii affini, a rifarsi in una vita vegetativa omogenea ed in armonia alla sua origine. Il loco natio vi chiama, quando sentite un tale bisogno; e se non potete soddisfarlo ne soffrite. Se invece potete abbandonare per poco l'ambiente nuovo in cui vi trovate, le nuove occupazioni, e tornare nella quiete dell'animo, nel sonno, se volete, delle altre facoltà, a vegetare per alcun tempo nelle condizioni primitive tutto il vostro essere è attratto ed attrae, s'impregna di tutto ciò che esiste nell'ambiente in cui siete nato e si rifà.

Di ciò ho un altro esempio in me stesso. Avevo vissuto, dissi, alcuni anni a Venezia immerso in quei studii solitarii, da cui trassi poi materia in ventiecinque anni della mia professione di giornalista; e dopo Venezia ero passato a Trieste, senza allontanarmi per quattro anni dal mare e senza vedere il mio paese. Una insistente terzana, presa al Lido di Venezia, aveva dato in me al sistema nervoso una eccessiva sensibilità. Volli rivedere i miei, e partivo da Trieste per il Friuli in compagnia di due poeti friulani, di Francesco Dall'Ongaro e di Giacomo Craighero, il quale, come Tommasino de' Cerchiari di Cividale in altra età, era stato ospite de' Tedeschi *(Welschises Gast)* ed aveva poetato nella lingua de' nostri vicini. Il moto della carrozza, che notturnamente ci trascinava tra le roccie del Carso, aveva conciliato il sonno ai due compagni, ma non a me che sentivo avvicinarsi il mio paese. S'andava per vie a me ignote, poichè non avevo mai passato l'Isonzo, nè toccata quella parte del Friuli, tra le colline di Gorizia e di Gradisca, l'Isonzo, il Timavo ed il mare, che si chiama Territorio di Monfalcone, in cui molti gentiluomini veneziani avevano larghi possessi. Si passò il Timavo, si rasentarono i Bagni di Monfalcone, si attraversò questo paese, senza che io mi accorgessi di nulla in quel fitto buio che dominava; ma appena fui un tratto più in là di Monfalcone, sentii dentro di me quasi un insolito moto per cui esclamai: *Sento l'odore della terra friulana!*

I due miei compagni di viaggio risvegliati di botto da questa singolare esclamazione, dovettero confessare, che avevo l'olfato fino, presso a poco come aveva l'udito quegli che sentiva crescere l'erba. Chiesi al postiglione dove fossimo; ed egli rispose appunto, che non avremmo tardato molto a raggiungere la riva dell'Isonzo.

Anche allora (inverno del 1840) un mese di soggiorno nel paese natio mi aveva rinvigorito del corpo e dello spirito, come avvenne nel 1849. Senza di ciò non avrei avuto coraggio di rimanere dieci anni in patria a lottare col sospettoso governo straniero, il quale sopra ogni cosa si meravigliava che certi Italiani preferissero le povere condizioni di loro vita alle pingui offerte che loro si facevano. Ci stetti fino alla conchiusione della pace di Villafranca, la quale m'imponeva un altro obbligo, quello di parlare sovente del mio paese all'Italia.

Forse io, parlandone, desterò nei Friulani e nei Veneti che mi leggono quel male di patria cui sentiamo tutti noi errando nella penisola; ma dessi sanno che, se non si può godere del farmaco che si trova soltanto nella terra natia, finchè l'Italia non abbia riconosciuto sè stessa, e non abbia pagato a Venezia il debito suo, un rimedio c'è pure, un palliativo almeno a siffatto male. Il rimedio consiste nel lavoro costante per la patria nostra. I Veneti peregrini in Italia possono col lavoro e colla dignità della vita, coll'azione severa da lagni e da impronti clamori, far vedere agli altri fratelli Italiani quanto l'Italia perda a non associarsi ben presto una parte eletta di sè medesima; quella parte in cui gli elementi etrusco, gallico, veneto e romano talmente si contemperarono e si fusero, da formarne una delle stirpi più civili della penisola, un elemento di coesione per tutta la schiatta italica.

(Continua).

modo, se il completamento di quella Rosta va effettuato entro quest'anno, e gli facciamo i più vivi ringraziamenti, a nome degli abitanti di Caneva, i quali cominceranno subito a risentire il beneficio di quel robusto manufatto.

***

Anche nella *Piazza degli Uffici* presto si vedranno delle novità. Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato l'arretramento di quelle case che si protendono troppo sulla pubblica via; e si spera che in luogo di quei portici vetusti sorga presto un bel fabbricato, che riesca di decoro alla piccola città.

Qualche professore di Udine, amante delle antichità, spargerà una lagrima sul triste fatto di quelle catapecchie; ma il pubblico che potrà passare per quella via senza pericolo di ribaltarsi, sarà grato al piccone demolitore.

***

Da questi negozianti di legnami si sentì con piacere, dal *Giornale di Udine* di giovedì, che i lavori della Ferrovia Udine-Palmanova-S. Giorgio sono bene avvanzati. Riuscito vano ogni loro tentativo di ottenere dalla *Società Adriatica* per i legnami della Carnia le stesse facilitazioni che si accordano a quelli che provengono dalla Carinzia, essi ripongono oramai nella nuova ferrovia da *Udine al Mare* l'unica speranza di eseguire con minori sacrificii il trasporto dei loro legnami.

Forse da questo dipendono gli ostacoli che la *Società Adriatica* fa per l'allacciamento della nuova linea alla Stazione di Udine. Si spera però che le onor. Rappresentanze della Provincia non si scoraggieranno di fronte al malvolere dell'*Adriatica*; e che non verrà loro meno l'appoggio del Governo.

Al progetto dell'ing. friulano Zamparo, di dare l'acqua a molti paesi delle Puglie vanno grado grado aderendo molti di quei paesi, per cui si può sperare, che la grande opera di derivazione possa attecchire con grande beneficio di quelle popolazioni.

Cronaca rosea. L'egregio amico nostro sig. *Antonio Beltrame* si è unito questa mattina in matrimonio colla signorina *Maria Federicis*, maestra della R. Scuola Normale di Udine.

Agli sposi novelli, mandiamo i nostri più sinceri auguri di felicità.

40 vacche e 24 manzette di razza olandese. La Società agraria di Lombardia avverte gli agricoltori che la Società agricola della Frisia dell'Est (Ostfriesland), sedente in Norden, invierà a Milano 40 vacche, 24 manzette e alcuni tori della rinomata razza olandese.

Con altro avviso si indicheranno i giorni, in cui verranno messi in vendita.

Intanto presso l'uffizio di Cancelleria della Società agraria di Lombardia (Piazza Fontana, Palazzo Arcivescovile) si ricevono le prenotazioni.

Esposizione internazionale di Barcellona. L'Alcade di Barcellona ha diretto al regio console generale d'Italia il seguente rapporto inteso a promuovere il concorso degli industriali italiani alla Mostra mondiale che avrà luogo in quella città nel 1888:

« La Mostra universale che si aprirà in questa città, dovrà essere di somma importanza per il commercio, l'industrie le arti. L'opinione pubblica ed il governo indicarono Barcellona, principale mercato di Spagna, come il punto più conveniente per celebrare la prima Esposizione universale spagnuola. Essendo le nazioni, che hanno relazioni commerciali con la nostra egualmente interessate onde siano conosciuti i prodotti delle rispettive industrie, questa Commissione ha l'onore di rivolgersi a V. S., nota pel suo zelo in favore degli interessi nazionali che rappresenta, affinchè da parte sua si adoperi con ogni mezzo a facilitare il concorso degli italiani all'Esposizione universale. La valida cooperazione che la V. S. può dare all'importante avvenimento che deve realizzarsi nella nostra città non isfugge al Comitato direttivo, che ravvisa nella persona di S. V. una ferma garanzia che gli interessi industriali e commerciali italiani occuperanno un posto distinto nella Mostra universale di Barcellona.

Questa doppia considerazione impone al Comitato direttivo il dovere di rivolgersi a V. S. sollecitando il suo appoggio in tanta nobile e generosa impresa e lo fa nella certezza che la città di Barcellona sia onorata dalla presenza dei principali produttori italiani. »

Un conoscitore delle lingue inglese e tedesca darebbe volontieri lezioni delle medesime, nelle ore pomeridiane.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

Programma musicale da eseguirsi domani sera dalla banda del 76° regg. fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 9 pom:

1. Marcia « Parata » — Strauss.
2. Sinfonia « Les Cloches de Corneville » — Plaquette
3. Duetto e finale 2° « Ione » — Petrella
4. Mazurka « Tutta Gioia » — Lanzavecchia
5. Danza delle ore e finale 3° « Gioconda » — Ponchielli
6. Finale 2° « Crispino e la Comare » — Ricci
7. Polka « Pinf-punf-paf » — Brusiani

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « Il rapimento della Principessa Persiana. »

Con nuovo ballo: « Una festa nuziale in Pechino. »

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì p. v. al 1° piano dell'albergo d'Italia.

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera dell'egregio chimico dottor Giovanni Mazzolini di Roma.

« *Onorevole Sigor Direttore,*

« Desidero di far conoscere col mezzo del suo diffuso giornale ai miei numerosi clienti ed amici che questa stagione è proficua alle cure depurative quanto la primaverile. Mi è grato cogliere questa circostanza per annunciare che dietro richiesta ho ricevuto una quantità di lettere dei signori medici e farmacisti di tutti i paesi invasi di recente dal colera, colle quali mi si garantisce che veruno dei loro clienti ammalò del terribile morbo quand' ebbe fatto uso del mio Sciroppo di Pariglina composto.

« Con ciò viene anco una volta constatata la eminente virtù antiparassitaria del detto mio Sciroppo, virtù già da tutti conosciuta per le guarigioni da esso compiute di tutte le altre malattie parassitarie, come quelle prodotte da erpete (crittogame, infusori) e perciò delle emorroidarie, della migliare e sua riproduzione, delle catarrali, delle granulazioni, della tisi incipiente, dei reumatismi, dell'artritide, podagra, ecc.

« Chi adunque abbia efflorescenze cutanee, od alcun' altra delle malattie sopraindicate, ed anche per aver maggior certezza di preservarsi dal colera faccia presto la cura della mia Pariglina poichè sopravvenendo l'inverno, tali infermità lasciate a sè stesse aggravano, come l'esperienza dimostra, producendo severissime conseguenze e talvolta anche la morte.

« Con profondo ossequio ho l'onore di confermarmi

« Dev. Giovanni Mazzolini »

N. d. R. — Noi per conto nostro avvertiamo i nostri lettori di star bene in guardia nell'acquistare il prezioso farmaco del dottor Mazzolini onde evitare che il suo Sciroppo di Pariglina non venga scambiato con un liquore omonimo per non andar soggetti a delusioni.

FATTI VARII

Il Papa e le toilettes. In occasione del matrimonio della sua quinta nipote, la contessa Pecci, Leone XIII disse al suo segretario: « Desidero che tutti gli abiti di mia nipote siano azzurri, bianchi o neri: sono i soli colori che convengano alla giovinezza. Bisogna lasciare il grigio e il marrone alla vecchiaia. Quanto agli altri colori, mi spiacciono ».

Caccia alla Balena. I giornali inglesi descrivono una interessante caccia alla balena, che ebbe luogo nella Baja di Scapa, Isole Orkney, il 16 corrente.

Nel pomeriggio fu veduto un grande stuolo di balene (si calcola di parecchie centinaia), e subito furono allestiti 14 battelli per dar loro la caccia. I battelli circondarono le balene e le respinsero verso Dykend; ma ad un tratto la balena, che stava alla testa delle altre, fece un brusco movimento, e si spinse al di là dei battelli; tutte le altre la seguirono.

I battelli ricominciarono la caccia e riuscirono a circondare nuovamente le balene; ma, sopraggiunto il piroscafo *Olaf*, che portava la posta per Thurso, le balene si spaventarono di nuovo, sicchè non se ne potè prendere alcuna. Il vedere dalla riva gli enormi animali emergere dalle onde, con la schiena luccicante ai raggi del sole, era uno spettacolo assai bello; l'acqua da essi sollevata nascondeva talvolta le barche. Calato il sole, i battelli dovettero cessare la caccia; ma i pescatori non disperano di finire col prendere alcuno degli enormi cetacei.

Si calcola che lo stuolo ne comprendesse diverse centinaia.

Parigi in ribasso. A Parigi nel 1886 le nascite eccedettero di 52.000 le morti. Nel 1881 l'eccedenza era di 108 mila e nell'85 di 85,000.

I divorzi in Francia nell'86 furono 2949. Nel 1885 erano 4277.

Parigi ne ha dato 650. Vi sono dipartimenti, come la Savoia ed altri, che hanno dato uno solo in un anno.

TELEGRAMMI

Il Congresso della Croce Rossa

Carlsruhe 23. Il Congresso internazionale della Associazione della Croce Rossa si è costituito nominando suo presidente Stolberg.

Fra i vice-presidenti eletti vi è il co. Somaglia, presidente della Croce Rossa Italiana.

Bismarck

Berlino 23. In occasione del XXV anniversario di Bismark come ministro di Prussia, tutti i giornali rilevano i meriti immortali di Bismarck il cui nome è inseparabilmente legato al più glorioso atto della Germania in questo secolo.

I giornali mettono in speciale rilievo la sua attività diretta al mantenimento della pace e esprimono la fiducia assoluta al suo governo durante l'attuale difficile epoca.

Bismarck e Kalnoky

Parigi 23. Secondo notizie particolari da Vienna, Kalnocky sarebbe rimasto soddisfatto del suo convegno con Bismarck. Sarebbe prevalso il sistema di temporeggiare.

La reggente di Spagna

San Sebastiano 23. Aderendo alle istanze della Deputazione provinciale di Guipuzcoa la cui maggioranza è carlista, la reggente visitò oggi il convento di Sant'Ignazio di Loyola presso Azpeitia. I gesuiti fecero grandi preparativi per riceverla.

MERCATI DI UDINE

Sabato 24 settembre 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	—.—	12.—	All'ett.
Id. Pignoletto n.	»	10.—	11.—	»
Frumento	»	15.—	15.75	»
Lupini n.	»	8.50	—.—	»
Fagiuoli di pianura	»	18.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	al kilo L.	1.70 a 1 80	
Burro del monte	» »	1.90 a 2.15	

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	1.00 a 1.05	Al kilo
Pollastri »	»	1 10 a 1 15	»
Oche vive	»	0.70 a 0.75	»
Oche morte	»	0.00 a 0 00	»
Polli d'india femmine	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'india maschi	»	1.00 a 1.10	»
Anitre	»	0.90 a 1.00	»

Uova.

Uova al cento L. 5.70 a 6.00

Legumi freschi.

Patate	»	—.09	—.10	Al kilo
Tegoline	»	—.15	—.16	»
Id. schiave	»	—.18	—.20	»
Pomi d'oro	»	—.16	—.18	»
Fagiuoli freschi	»	—.22	—.25	»

Frutta.

Pera comuni	L.	—.10	—.14	—.—	Al kilo
» ruggine	»	—.20	—.22	—.—	»
Fichi	»	—.10	—.13	—.—	»
Persici	»	—.15	—.55	—.—	»
Pomi	»	—.10	—.12	—.—	»
Susini freschi	»	—.16	—.18	—.—	»
Uva Bianca	»	—.20	—.25	—.—	»
Uva Negra	»	—.28	—.32	—.—	»
Uva Americana	»	—.16	—.18	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v. L.	7.00	7 15	Al q.
» » II	» »	5.20	5.60	»
» della Bassa I	» n. »	6.15	6.60	»
» » II	» »	4 50	5.00	»
Erba medica vecchia	»	8.15	8.50	»
Paglia da lettiera	»	4.15	4.25	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.45	Al q.
Legna in stanga	»	2.15	2.25	»
Carbone I qualità	»	6.50	7.00	»
Carbone II »	»	5.60	5.80	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 settembre

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 22 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —[	Banca T.	—.—
Francese	100 72 1[2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. Ital.	97.90 [—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 settembre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 21 settembre

Inglese	161.9 16	Spagnuolo	—.1 —
Italiano	93.13[16	Turco	—.1—

[illegible]

VIENNA, 24 settembre

Rend. Aust. (carta) 81.30; Id. Aust. (arg.) 82.60
Id. (oro) 112.55

Londra 12.65; Nap. 9.92

MILANO, 24 settembre

Rendita Italiana 99.50 serali 99.45

PARIGI, 24 settembre

Chiusa Rendita Italiana 98.60
Marchi l'uno 123 75

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

400,000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro, assegnati all'

ULTIMA LOTTERIA
DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie III.

I PREMI SONO DA LIRE

100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100, e al minimo **50.**

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la

BANCA SUBALPINA E DI MILANO
Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1** a **300,000** nelle Categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire **50**

Un gruppo di 5 biglietti può vincere premi principali per lire **200,000**

e minimi per lire **250**

Un gruppo di 10 biglietti può vincere premi principali per lire **250,000**

e minimi per lire **500**

Un gruppo di 50 biglietti può vincere premi principali per lire **297,500**

e minimi per lire **2500**

Un gruppo di 100 biglietti può vincere premi principali per lire **304,500**

e minimi per lire **5000**

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50, e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE.

La banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corr. anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco.

Torino } Milano } dalla Banca Subalpina e di Milano.

In UDINE presso Romano e Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore .30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.?7 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.?5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica di Firenze.

« Il *Ferro Pagliari* è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. Il *Ferro Pagliari* riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato ».

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (*che basta per una cura completa*) lire 3.—. Bottiglia piccola lire 1.—.

Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre **Ferro Pagliari.**

Deposito generale Pagliari e C. **Firenze** — *Piazza S. Firenze.*

Deposito in UDINE: Farmacia Comessatti.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc,

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75** 2

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, unvaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

VELOUTINE
CH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

Encre

di L. KESSLER di Parigi, col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* la prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Un Milione di Lettori

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico quotidiano in gran formato

a partire dal 2 Ottobre 1887 pubblicherà ***ogni Domenica*** un ***Numero doppio di otto pagine,*** ed apre in questa occasione un

Abbonamento straordinario di Saggio per tre mesi

dal 1.° Ottobre al 31 Dicembre 1887

con Premi gratuiti speciali

AI SEGUENTI PREZZI:

Milano a domicilio	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	„ 6 —
Unione Postale d'Europa	„ 10 —

PREMI AGLI ABBONATI OLTRE AI NUMERI DOPPI:

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** ***Le Cento Città d'Italia.***
4.° **L'Almanacco Illustrato del SECOLO pel 1888**, che si pubblicherà il 1.° Dicembre.
5.° **Il Calendario del SECOLO pel 1888.**
6.° **Un Supplemento straordinario illustrato.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (53)

Si vende in UDINE presso le farmacie Alessi Marco, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a **L. 5, 50** la **Bott.** e **3 la mezza** e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli*